# Una piccola guida turistica di S. Piscopio e T. Crispino

lunedì 22 agosto 2005

Tursi - Lâ€™agevole grafica e la linearitÃ  dei contenuti, in una sessantina di pagine, rendono di facile e breve lettura lâ€™ultima miniguida primaverile sulla CittÃ  di Pierro, dal chiaro intento divulgativo. â€œTursi turistica â€˜a terra dâ€™Ã¹ ricordeâ€™ â€¦ u cosa vedere, usi, costumi e tradizioniâ€•, di Sabina Piscopo e Teresa Crispino, con le foto del padre Nicola Crispino (rispettivamente nipote e fratello dellâ€™attuale assessore alla Cultura Francesco Ottomano) Ã¨ edito dalla Fondazione Sassi di Matera, nellâ€™ambito del â€œProgetto Tursiâ€•, e diffuso dalla locale Proloco (con il contributo volontario di tre euro). Ottim negli assaggi di rendicontazione contemporanea, con alcune pregevoli annotazioni descrittive sulla Diocesi e sulle chiese, oltre che sui luoghi caratteristici, contiene anche un buon apparato fotografico, perÃ², penalizzato dallâ€™eccessiva miniaturizzazione. Tuttavia, diverse affermazioni sul piano storico, tanto piÃ¹ senza alcuna indicazione bibliografica e privo di altri riferimenti, sono quantomeno molto avventuristiche e discutibili, compresa lâ€™interessante ed itinerante apertura della Piscopo (analogamente alla chiusura del voluminoso â€œTursi La Rabatanaâ€•, con la stessa committenza, ma altrettanto incerto sul piano delle argomentazioni storiche locali). Le piÃ¹ evidenti forzature, in mancanza di appurate veritÃ  e di acclarate verosimiglianze, necessiterebbero di articolati chiarimenti da parte delle autrici, per comprendere alcune conclusioni che appaiono francamente apodittiche. Infatti, volendo fermarci alle piÃ¹ macroscopiche, se lâ€™affermarsi dello stile barocco risale notoriamente al â€˜600, quale ragionamento relativo alla cappella della Madonna delle Grazie, porta a dire â€œdi chiaro stile barocco, costruita tra il XII e il XIII secoloâ€•? Come pure (tralasciando lâ€™abbinamento usualmente sol buon senso tra il Trittico â€œgiottescoâ€• e la nominazione della Madonna dellâ€™Icona), da dove scaturisce che la chiesa di S Maria Maggiore in Rabatana, â€œa tre navateâ€•, sia stata â€œCattedra Vescovile fino al 1545â€•? Un salto pindarico appare, la certezza effettiva che fu â€œil lavoro di artigiani fatti giungere dal paese lucano a costruire â€˜Palazzo Tursiâ€™ (con lo stess numero di gradini della â€˜pitrizzaâ€™)â€•, la dimora genovese del Duca Carlo Doria; nÃ© si puÃ² stabilire che la stessa scalina fosse â€œin origine un selciato a gradini di pietre calcaree, poi fatta costruire dallo stesso nobile genovese nel 1600, a sue spese al posto di un pericoloso viottoloâ€•. Diversamente, qualsiasi piccola ricerca su Tursi, e vale per tutti i cultori, rischia di sfociare in una mera ipotesi di rigorosa fantasia. Che, se dichiarata, non va intesa in unâ€™accezione necessariamente negativa.Salvatore Verde